

N. 19362



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: BASILICHE ROMANE

Metraggio { dichiarato
accertato 260

Marca: S.A.I.C.

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

La Basilica di Massenzio è l'ultima delle grandi Basiliche Pagane che, a differenza da quelle cristiane dedicate al culto, erano destinate alla trattazione degli affari all'amministrazione della giustizia, al passeggio della folla.

La costruì Massenzio figlio di Massimiano Erculeo salito al trono nel 306, al disopra dei resti di una parte della Domus Aurea di Nerone e dei vasti magazzini delle droghe orientali eretti da Domiziano, si entrava dalla Basilica da ponente, da una strada che correva tra essa e il Tempio di Venere e Roma, la sua facciata era in mattoni rivestiti di stucco che imitava il bugnato, con due porte e ampi finestroni in basso e altre finestre più piccole in alto = la navata centrale era lunga cento metri e larga venticinque, il pavimento era a marmi colorati, di marmo erano pure rivestite le pareti, seguiva in alto una decorazione in stucco colorato e di stucco colorato erano le altissime volte a crociera, i capitelli erano di ordine corinzio e reggevano architravi e cornici finemente scolpiti. L'Imperatore con questo edificio superò in grandiosità e splendore tutti gli altri edifici del genere, l'ampiezza della sala, superiore di quella delle grandi aule delle Terme di Caracalla; l'altezza delle volte sono di 35 metri superiori delle volte dell'Abbazia di Westminster a Londra, i Sangallo, Bramante, Michelangelo s'ispirarono per disegnare e alzare la mole della Basilica Vaticana. Le nicchie scavate nei sott'archi delle due navate centrali erano arricchite da numerose statue. Costantino dopo la morte di Massenzio nel 312 completò l'edificio con un ingresso più ricco e solenne da cui si accedeva dal Foro Romano, e precisamente dalla Via Sacra. Nella prima abside costruita da Massenzio il senato alzò una colossale statua di Costantino.

COLLEZIONARIO

Si rilascia il presente nulla - osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla - osta, concesso 11 LUG. 1955 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

p. c. c.

Roma, li 18 APR 1956

(Dr. G. de Comasi)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to Brusasca